

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G10764 del 07/08/2024

Proposta n. 29958 del 07/08/2024

Oggetto:

VVAS-2023_18. Comune di Tarquinia (VT). Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativa alla "Proposta di Programma Integrato (PRINT) 'Tarquinia Lido', in variante al Piano Regolatore vigente".
Autorità Proponente: Soc. MDM COSTRUZIONI a r.l. Rinvio alla procedura di VAS di cui agli artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. n.152/2006.

OGGETTO: VVAS-2023_18. Comune di Tarquinia (VT). Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativa al “Proposta di Programma Integrato (PRINT) ‘Tarquinia Lido’, in variante al Piano Regolatore vigente”. Autorità Proponente: Soc. MDM COSTRUZIONI a r.l.

Rinvio alla procedura di VAS di cui agli artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Autorità Procedente: **Comune di Tarquinia (VT)**

IL DIRETTORE *ad interim*

**DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE**

Su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e smi “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n.203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la DGR n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il regolamento regionale 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento

della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il Regolamento Regionale 28/12/2023, n. 12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTA la DGR n. 64 del 08/02/2024 con cui è stato conferito all’Ing. Wanda D’Ercole, l’incarico ad interim di Direttore della Direzione Regionale “Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare”;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale “Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G18804 del 28/12/2022 della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale con il quale è stato conferito all’ing. Ilaria Scarso l’incarico di Dirigente dell’Area “Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica”;

VISTO che il Comune di Tarquinia (VT), in qualità di Autorità Procedente, con nota prot. n. 24848 del 15/06/2023, acquisita in pari data al protocollo regionale con prot. n. 654983, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006, per il PRINT in oggetto;

CONSIDERATO che la competente Area “*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*” ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al PRINT indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all’espressione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, con il rinvio del PRINT suddetto alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, sulla base dell’istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006,

di assoggettare la “Proposta di Programma Integrato (PRINT) ‘Tarquinia Lido’, in variante al Piano Regolatore vigente”, nel Comune di Tarquinia (VT) **alla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006**, secondo le risultanze di cui alla Relazione Istruttoria formulata dall’Area “*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*”, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all’*Autorità Procedente*.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore *ad interim*

ing. Wanda D'Ercole



Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS),
ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: VVAS-2023_18.

Piano: "Proposta di Programma Integrato (PRINT) 'Tarquinia Lido', in variante al Piano
Regolatore vigente"

Rif.Leg.Piano LR 22/97

Autorità Procedente: Comune di Tarquinia (VT)

Autorità Proponente: Soc. MDM COSTRUZIONI a r.l.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che con nota prot. n. 24848 del 15/06/2023, acquisita in pari data al protocollo regionale con prot. n. 654983, e successive note trasmesse in data 17/08/2023, con prott. nn. 34430, 34431 e 34432, rispettivamente acquisiti in pari data al protocollo regionale con nn. 913015, 913017 e 913018, il Comune di Tarquinia, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha trasmesso alla scrivente Autorità Competente (di seguito AC) l'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;

DATO ATTO che:

- Con nota prot. n.1273295 del 08/11/2023, l'AC ha comunicato l'elenco, di seguito riportato, dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nel procedimento rendendo disponibile, tramite un apposito link, il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al Piano, in formato digitale:
 - **Regione Lazio** - Direzione Regionale Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 - *Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali*
 - **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
 - *Area Tutela del Territorio*
 - *Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche*
 - **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ambiente
 - *Area "Protezione e gestione della biodiversità"*
 - **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
 - **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità



- **Regione Lazio - Dipartimento** di Epidemiologia del Servizio Sanitario
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del Cibo, Caccia e Pesca**
 - *Area Affari Generali e Usi Civici*
- **Ministero della Cultura**
 - *Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale*
- **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**
- **Autorità ATO N.1 Lazio Nord - Viterbo**
- **Talete S.p.A.**
- **ASL Viterbo**

Con la sopra richiamata nota la AC ha contestualmente richiesto alla AP di fornire riscontro dell'elenco dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisiti ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006, la trasmissione di eventuali pareri in possesso della stessa, ed eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell'istruttoria, incluse le modalità di recepimento delle indicazioni fornite e/o condizioni impartite da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO che da parte dei SCA sono pervenuti i seguenti pareri:

1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot. n.12863 del 14/11/2023 acquisito in pari data al prot. n. 1300100.
2	Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale prot. n. 20427-P del 04/12/2023 acquisito in pari data al prot. n. 1406131 /2023
3	ARPA Lazio nota prot. n. 87940 del 20/12/2023 acquisito in pari data al prot. n. 1484092
4	Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali prot. n. 0015840 del 05/01/2024

- con nota prot. 1360436 del 24/11/2023, la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - l'Area regionale Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, ha comunicato che *"non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo"*;

RILEVATO preliminarmente che l'art.12, comma 1 del decreto prevede che il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS comprenda una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

DATO ATTO che dal Rapporto Preliminare trasmesso dall'AP sono stati estrapolati e riportati in corsivo i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

La procedura riguarda un PRINT in variante al PRG redatto ai sensi della LR 22/97.

I terreni oggetto del presente PRINT interessano una superficie complessiva di mq. 75.434,00 e sono così individuati al catasto terreni del Comune - ...omissis...

Elementi analitici descrittivi del piano e obiettivi perseguiti dallo stesso:


DATI DIMENSIONALI

Superficie Territoriale: 75.434 mq di cui:

- mq. 73.334 ricadenti in zona F - sottozona F3 – Verde Pubblico e sottozona F5 – Spazi Pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi (minima porzione);
- mq. 2.100 ricadenti in viabilità di PRG.;

VARIAZIONI PROPOSTE dal PRINT

... che l'area classificata F3-Verde Pubblico e viabilità principale dal PRG vigente (complessivi mq. 65.484) viene in parte "trasformata" in un comprensorio edificabile per mq. 37.669,61, in parte destinata a viabilità ad incremento/miglioramento della viabilità già prevista dal PRG, in parte destinata ad aree pubbliche da cedere al Comune come standard qualitativo aggiuntivo (standard straordinario) per complessivi mq. 27.750. La rimanente area di mq. 9.950,00, anche essa destinata a standard straordinario da cedere al Comune, conserva la destinazione di zona F.

Le aree destinate a standard qualitativo (standard straordinario) hanno una superficie complessiva di mq. 37.800,00, ovvero maggiore del 50% della superficie dell'area interessata dal PRINT (mq. 75.434,00.

Per quanto sopra, le destinazioni d'uso dell'area come ridefinite dal PROGRAMMA saranno le seguenti:

- Aree destinate all'edificazione mq.19.699,62;
- Aree destinate alla viabilità mq. 8.259,59 (viabilità di "lottizzazione") > di 8.128,00 pari al 21,60% della superficie del comprensorio, quantità minima prevista dalle NTA del PRG per le zone di espansione residenziale.
- Aree destinate a standard di pertinenza delle aree edificabili mq. 9.674,79 (standard di "lottizzazione") >9.264,00= (mq. 24/ab x 386), quantità minima prevista dal P.RG. Vigente (D.M. 1444/68).
- Aree destinate a standard urbanistici straordinari (standard qualitativo) mq. 37.764,39 > di mq. 37.717,00 = (75.434,00/2) quantità minima prevista.

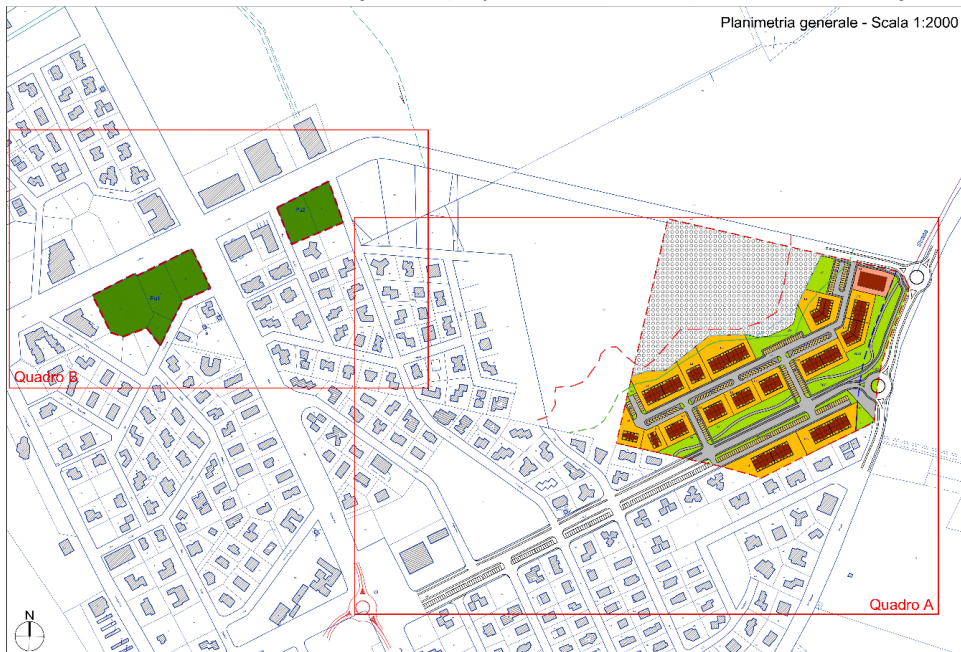
L'area risulta libera da costruzioni preesistenti, ma ben inserita nel comprensorio urbanizzato del Lido, essendo delimitata a est dalla strada provinciale Porto Clementino e a nord dalla viabilità di accesso al centro edificato a sud e a ovest confina con l'abitato esistente.

Il PRINT si compone di tre aree, di cui la maggiore prevede edificazione sulla porzione non interessata dal rischio d'inondazione, in adiacenza al tessuto edilizio esistente; mentre le due aree minori, poste entrambe lungo la direttrice principale del comprensorio stesso (viale Andrea Doria, poi denominata viale delle Sirene) sono destinate a parco urbano.



La cubatura massima prevista nel PROGRAMMA è di mc. 38.600,00 distribuita su 15 lotti edificabili, le

destinazioni d'uso delle cubature previste, nel rispetto delle N.T.A. del P.R.G. vigente, sono per mc. 30.880,00 residenziale (80% cubatura edificabile) e per mc. 7.720,00 (20% cubatura edificabile) commerciale e terziario.



In linea generale, l'interesse pubblico derivato dall'attuazione del Programma Integrato d'Intervento può essere così sintetizzato:

- 1) *Acquisizione al demanio Comunale, a titolo gratuito, di aree da destinare a verde pubblico per parchi giardini e parcheggi comprese opere di sistemazione e aree per la realizzazione di servizi scolastici.*
- 2) *Riqualificazione urbanistica ed ambientale del comprensorio.*

Per soddisfare l'equilibrio economico del PRINT, il proponente dovrà realizzare, con spese a totale suo carico, opere di interesse pubblico per € 722.152,10, individuabili nella proposta preliminare che consistono in:

- a) *Completamento di Viale dei Tritoni per la creazione del nuovo ingresso uscita di Tarquinia Lido in area non esondabile.*
- b) *Sistemazione delle aree destinate a parco pubblico e verde pubblico attrezzato, individuate nel PRINT come standard straordinario.*
- c) *Riqualificazione di Viale dei Tritoni tramite la creazione di aree verdi e di parcheggio e di pista ciclabile da collegare a quella esistente.*

- Obiettivi ed Azioni di Piano:

OBIETTIVO SPECIFICO DI PIANO (STRATEGIA)	AZIONI DI PIANO
Azione di completamento / integrazione urbanistica del PROGRAMMA con il tessuto esistente	- Realizzazione di una rotatoria stradale all'incrocio della Provinciale Porto Clementino con Viale Andrea Doria; Completamento di Viale dei Tritoni per consentire il congiungimento dello stesso con Viale Andrea Doria e con la Provinciale attraverso la creazione di una seconda rotatoria; Realizzazione di marciapiedi laterali Realizzazione di piste ciclabili
Rispetto dei vincoli esistenti sull'area del PROGRAMMA	Previsione di aree destinate a parco pubblico nelle zone a rischio esondazione
Razionale utilizzazione e riorganizzazione di porzioni del territorio urbanizzato mediante il potenziamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria	- Realizzazione di una rotatoria stradale all'incrocio della Provinciale Porto Clementino con Viale Andrea Doria - Dotazione di sistemi di illuminazione pubblica - Dotazione di sistema fognario - Dotazione di sistemi di smaltimento delle acque meteoriche
Dotazione degli standard	- Localizzazione di ampie aree sistemate a parco pubblico attrezzato per il gioco e lo sport - Realizzazione di parcheggi pubblici

RILEVATO che dal RP l'attuazione del PRINT prevede un incremento abitativo pari a 386 abitanti;

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali

Osservazioni preliminari di carattere generale

...Si evidenziano dati discordanti tra il Rapporto Preliminare e la Relazione Tecnico illustrativa ed in diverse parti dello stesso Rapporto preliminare, quali ad esempio la volumetria totale (mc. 38.600 e 37.669,61), la volumetria residenziale (mc. 30.880 e mc. 30.135,69), la volumetria terziaria e commerciale (mc. 7.720 e mc. 7.533,92), la superficie di standard ordinario (mq. 9.769,80 e mq. 9674,79), la superficie delle aree edificabili (mq. 19,542,73 e mq. e mq. 19.699,62), il numero dei nuovi abitanti (377 e 386) la superficie totale di standard qualitativo aggiuntivo o straordinario (mq. 37.700, 37.800 e mq. 37.764,39), la superficie di aree pubbliche da cedere al Comune come standard straordinario (mq. 27.750 e mq. 27.814,39), la superficie territoriale (mq. 75434 e mq. 75343). A tal riguardo si evidenzia anche che, ad esempio, la verifica della superficie minima di standard straordinario (50 % della superficie territoriale) con alcuni dei dati indicati non sarebbe soddisfatta (37.700 < 37.717).

La superficie dell'area avente attualmente destinazione F5 – Spazi Pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi da PRG non è stata quantificata.

Dalla visione della documentazione non appare chiaro se, tra gli obblighi del Soggetto attuatore, oltre alla cessione delle relative aree, rientrano anche la realizzazione della nuova attrezzatura scolastica, la sistemazione dell'area da destinare a parco pubblico (compresa l'area già attualmente avente destinazione F3 rientrante nello standard aggiuntivo) e la realizzazione delle due nuove rotatorie di allaccio alla viabilità esistente (standard aggiuntivo). In caso affermativo si evidenzia la carenza di specifiche indicazioni progettuali.

Nel successivo iter procedurale il Comune dovrà attestare la congruità del contributo straordinario nel rispetto di quanto disposto all'art 16 c. 4 lett. d-ter) del DPR 380/01 (eventualmente anche attraverso la realizzazione a suo carico di opere di interesse pubblico di valore almeno equivalente) e la rispondenza della proposta ai caratteri ed ai contenuti di cui alla L.R. 22/1997 e dovrà produrre, unitamente alla documentazione di Piano, lo schema di impegnativa del programma che, secondo quanto disposto al c.1 lett. c) dell'art 3, indichi i tempi e le modalità di realizzazione della proposta e disciplini i rapporti tra i soggetti promotori od attuatori del programma ed il comune, nonché tra i soggetti attuatori tra di loro, ivi comprese le garanzie di carattere finanziario.

...

Sotto l'aspetto paesaggistico

L'analisi del PTPR, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021 pubblicata sul BURL n. 56 del 10.06.2021 supplemento n.2, Tav. B "Beni Paesaggistici", evidenzia sulle aree interessate dal Programma la presenza dei seguenti vincoli:

Area 1 (Pu1)

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029 e cd056_038, normate dall'art. 8 delle NTA del PTPR per cui:

comma 8. Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme ...

- Ricognizione delle aree tutelate per legge - art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - protezione delle fasce costiere marittime, normate dall'art. 34 delle NTA del PTPR per cui:

comma 6: Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, sono consentite deroghe per le opere pubbliche, ... per le opere strettamente necessarie alle attrezzature dei parchi ... I progetti delle opere di cui al presente comma sono corredati della relazione paesaggistica di cui all'articolo 54.

Una piccola porzione dell'area verso est non risulta essere interessata dai vincoli di cui al codice cd056_038 e protezione delle fasce costiere marittime mentre una piccola porzione a sud ricade anche nelle aree urbanizzate del PTPR.

Area 2 (Pu2)

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029, normate dall'art. 8 delle NTA del PTPR per cui: comma 8. Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme ...

Area 3

- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029, normate dall'art. 8 delle NTA del PTPR per cui: comma 8. Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme ...

Gran parte dell'area è stata interessata dall'Osservazione 056050_P10 accolta parzialmente con la seguente prescrizione: In quest'area la progettazione degli interventi deve essere corredata dal SIP di cui all'art. 30 della L.R. 24/98 con il fine della riqualificazione e il recupero ambientale; in particolare, considerata la vicinanza delle abitazioni si ritiene che si debba mantenere una fascia verde tra gli edifici esistenti e le nuove realizzazioni.

A tale riguardo si segnala la necessità della modifica della zonizzazione del Programma.

Ciò, fermo restando che venga accertata l'assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo, per i quali il Comune dovrà produrre idonea attestazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 1/86.

Le norme di tutela sul paesaggio, individuate nella Tav. A del PTPR "Sistemi e Ambiti del Paesaggio", individuano le aree in esame nei seguenti contesti:

Area 1 (Pu1) e 2 (Pu2)

- *“Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”, la cui tutela è normata dall’art. 29 delle NTA del PTPR per cui: 2 Uso Urbanistico - 2.3 Interventi di urbanizzazione secondaria (servizi pubblici o di interesse pubblico realizzati anche da privati) (art. 3 DPR 380/2001 lettera e.2): Sono consentiti adeguamenti funzionali dei servizi esistenti e la realizzazione di nuovi servizi correlati agli insediamenti residenziali esistenti. La realizzazione di servizi correlati a nuovi insediamenti deve essere contestuale all’intervento residenziale e la relazione paesaggistica deve dettagliare il rapporto funzionale e spaziale con il contesto in evoluzione ...*

5 Uso turistico sportivo e culturale – 5.7 impianti sportivi all’aperto e servizi di pertinenza: Oltre al recupero e agli ampliamenti degli impianti sportivi esistenti e dei relativi servizi, è consentita la realizzazione di nuovi impianti e dei servizi necessari alla loro fruizione.

L’area1 (Pu1) ricade anche nelle Coste marine, lacuali e corsi d’acqua.

Area 3

- *“Paesaggio agrario di continuità”, la cui tutela è normata dall’art. 27 delle NTA del PTPR per cui: 2 Uso di attività di urbanizzazione – 2.2 interventi di urbanizzazione primaria realizzati anche da privati (art. 3 lettera e. 2 del DPR 380/2001): È consentito l’adeguamento funzionale delle reti esistenti e la realizzazione di nuove reti di servizio alle edificazioni esistenti o ammesse dalle presenti norme. 2.3 interventi di urbanizzazione secondaria (servizi pubblici o di interesse pubblico realizzati anche da privati) (art. 3 lett. e.2 DPR 380/2001): È consentito il recupero e l’adeguamento funzionale dei servizi esistenti nonché la realizzazione di nuovi servizi correlati ai centri rurali di nuova formazione o oggetto di ristrutturazione urbanistica. È altresì consentita la realizzazione della dotazione di spazi pubblici per verde e parcheggi di cui all’art. 3 co. 2 lettere c) e d) del D.M.1444 del 2 aprile 1968. 3 Uso residenziale – 3.2 costruzione di manufatti fuori terra o interrati (art. 3 DPR 380/2001 lettera e.1) ... : Consentita la nuova edificazione ... in ambiti previsti negli strumenti urbanistici da localizzare in aree già parzialmente infrastrutturate e contigue ad aree già edificate. In ogni caso l’edificazione è subordinata a valutazione di compatibilità paesistica e nel rispetto delle modalità di tutela dei beni diffusi. Deve comunque essere garantita la qualità architettonica dei nuovi insediamenti.4 Uso produttivo, commerciale e terziario – 4.2 strutture commerciali e terziarie 4.2.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20 %: Consentita la nuova edificazione e gli ampliamenti degli edifici esistenti in ambiti previsti negli strumenti urbanistici da localizzare in aree già parzialmente infrastrutturate e contigue ad aree già edificate. In ogni caso la relazione paesaggistica deve contenere elementi di valutazione di compatibilità paesistica nel rispetto delle modalità di tutela dei beni diffusi.*

Deve essere garantita la qualità architettonica dei nuovi insediamenti. 4.3 servizi pubblici generali 4.3.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20 %: Consentiti. La relazione paesaggistica dovrà contenere elementi di valutazione di compatibilità paesistica, nel rispetto delle modalità di tutela dei beni diffusi in ogni caso deve essere garantita la qualità architettonica dei nuovi inserimenti. 7 Uso infrastrutturale – 7.2. nuove infrastrutture – 7.2.1 viabilità locale: Consentita la realizzazione della viabilità locale connessa ai nuovi interventi ammessi dalle presenti norme e l’adeguamento funzionale della viabilità esistente. 7.2.7 Parcheggi e piazzole di sosta: Consentiti nel rispetto della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche del paesaggio agrario. Per i parcheggi la relazione paesaggistica deve fornire elementi necessari alla valutazione dell’inserimento nel paesaggio circostante.

- *Una porzione dell’area verso sud est ricade nel “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”, la cui tutela è normata dall’art. 29 delle NTA del PTPR sopra richiamato.*

- *Una porzione dell’area verso est ricade nel “Paesaggio naturale agrario”, la cui tutela è normata dall’art. 23 delle NTA del PTPR, ma in questa fascia il programma prevede solamente una fascia verde di rispetto stradale*

Sotto l’aspetto urbanistico

Dalla lettura del Rapporto Preliminare si evidenziano le osservazioni di seguito riportate.

- *Nel Programma si raffrontano i dati di progetto con quelli previsti per la Zona C3 del PRG. A tal riguardo si evidenzia che non risultano trasmessi gli stralci delle relative norme così come di quelli delle zone F3 e F5. Inoltre si evidenzia che l’Indice fondiario di progetto, pari a mc/mq 1,95, risulta superiore all’analogo indice indicato per la zona C3 (mc/mq 1,65).*

- *Non è chiaro il riferimento alle prescrizioni contenute nel PTPR a cui si fa riferimento all’art. 11 delle NTA per stabilire l’Indice di edificabilità territoriale pari a mc/mq 1.*



- Dalla visione della Tabella "Quadro analitico standard urbanistici D.M. 1444/68" si evince che non appaiono singolarmente soddisfatte le verifiche relative alle aree per l'istruzione (mq. $1.131,63 < 4,5 \times 377 = 1.696,50$) e per le attrezzature di interesse comune (non previste in progetto a fronte di $2 \times 377 =$ mq. 754).

- Si chiede di esplicitare, anche a seguito di eventuali modifiche ai dati derivanti dalle discordanze e dalle osservazioni sopra evidenziate, la verifica del bilanciamento delle aree di standard previsti dal PRG conseguenti all'eventuale approvazione del Programma in esame.

Conclusioni

Per quanto esposto, nel successivo iter procedimentale finalizzato alla valutazione di ammissibilità della proposta progettuale esaminata, si ritengono necessari i chiarimenti e gli approfondimenti in merito alle osservazioni di carattere generale e sotto gli aspetti paesaggistico e urbanistico descritti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

... visionata la documentazione trasmessa si evidenzia che:

- il Piano ricade per la maggior parte all'interno delle aree individuate dal P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012;

- la cubatura realizzabile è pari a mc. 37.669,61 distribuita in 30.135,69 residenziale e mc. 7.533,92 commerciale e terziario.

Detto ciò, l'incremento del peso insediativo suddetto, oltre a determinare un aumento del fabbisogno idrico, determinerà un incremento di acque reflue civili da trattare. Per tale fattore la società proponente non ha depositato agli atti uno studio che valuti e confronti l'intervento proposto con la capacità di gestione dell'impianto di depurazione di destinazione; pertanto, dovrà essere verificata preventivamente la disponibilità del Gestore del competente Servizio Idrico Integrato alla fornitura idrica e fognante per le aree individuate nel Piano.

Inoltre, non sono state valutate le opportune "azioni compensative", mirate a garantire il "principio di invarianza idraulica", ai sensi della DGR Lazio n. 117 del 24.3.2020.

Per quanto concerne le aree da cedere al Comune in Zona F3 che ricadono completamente all'interno delle aree a pericolo di inondazione A1 ed in minima parte da "aree a pericolo di inondazione B1" e "aree a pericolo di inondazione C", non sono state previste dalla proponente opere di difesa idraulica, perciò, i costi per la messa in sicurezza dell'area dovranno essere aggiunti alla verifica di equilibrio economico del P.I.I. che risulteranno ad esclusivo carico del Comune di Tarquinia.

Si chiede inoltre di modificare la Convenzione ed esplicitare che il rilascio dei permessi di costruire è subordinato alla realizzazione ed ultimazione delle opere di difesa idraulica della zona F3 da cedere al Comune ed unicamente all'ultimazione e collaudo finale delle opere di urbanizzazione.

Alla luce di quanto sopra, si può sostenere che nell'area in esame è presente una criticità ambientale che necessita di particolare attenzione e di una valutazione ambientale approfondita.

ARPA Lazio

ARIA:...Gli interventi previsti dal Programma in esame, comprendendo opere di completamento ed integrazione urbanistica (viabilità), potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, edificazione ad uso residenziale, servizi commerciali e terziari, realizzazione di aree adibite a parcheggi pubblici, sono di natura ampia e diversificata e tali da generare potenziali impatti significativi sullo stato della qualità dell'aria in particolare nella fase di esecuzione delle opere.

... La scrivente Agenzia ritiene che dovranno essere previste ed esplicitate opportune azioni di mitigazione atte a limitare le emissioni e la dispersione di inquinanti in atmosfera e dovranno essere seguiti i provvedimenti per il mantenimento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente.

Con specifico riferimento alle emissioni derivanti dal comparto edilizio, dovranno essere rispettate le disposizioni normative di cui all'art.5 della L.R. n. 6/2008 in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.

ACQUA:... Con riferimento agli interventi di edificazione e trasformazione previsti nel Programma, concentrati nell'area a maggiore superficie entro il limite delle aree soggette a inondazione, si evidenzia che il carico insediativo subirà un incremento determinando un aumento del fabbisogno idrico.

Dovranno essere adottate le misure per il risparmio idrico di cui all'art 24 delle NTA del PTAR, nel rispetto degli adempimenti in materia previsti dall'art.146 del D.lgs. n.152/2006 e dall'art.4 della L.R. 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia".

Per quanto riguarda il sistema di depurazione delle acque reflue urbane, nella Relazione tecnicoillustrativa (Allegato 1 del PRINT) al par. 7.3 e 7.3.1 a pag.10 si evince che le aree oggetto di intervento saranno dotate di sistema fognario di tipo misto (acque meteoriche e nere) e di sistemi di smaltimento delle acque meteoriche. Inoltre si prevede che "La rete fognante sarà allacciata al collettore comunale". Si rappresenta che nel R.P. e nei documenti forniti a corredo non risulta individuato l'impianto di gestione delle acque reflue urbane cui dovrebbero essere destinate le portate da trattare, generate dal nuovo carico insediativo.

A quanto risulta dalle cartografie in possesso di ARPA Lazio, le aree oggetto di intervento ricadono in prossimità di una zona servita dall'infrastruttura fognaria comunale collegata funzionalmente all'impianto "Depuratore urbano Tarquinia – Poderino", la cui capacità depurativa di progetto è di 105.000 abitanti equivalenti (AE). Con Deliberazione Giunta Regionale n. 877 del 07/12/2023 "Approvazione delimitazione e perimetrazione degli agglomerati urbani regionali alla luce della Direttiva Comunitaria 91/271, inerente alle acque reflue urbane e del D.Lgs. n. 152/2006, per i centri urbani con popolazione superiore ai 2.000 A.E. (abitanti equivalenti)", per l'agglomerato urbano di Tarquinia è stato stimato il carico inquinante potenziale veicolato nelle acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria, dalle diverse fonti di generazione che, attraverso specifici coefficienti numerici, sono trasformate in abitanti equivalenti: tale carico risulta pari a 20.509 Abitanti Equivalenti Totali Urbani (A.E.T.U.).

E' quindi necessario verificare che le portate incrementate di acque reflue urbane generate dall'aumento del carico insediativo determinato dalle previsioni contenute nel PRINT, possano essere adeguatamente coltate e trattate presso impianti di depurazione aventi una potenzialità residua sufficiente, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani/progetti.

Tale analisi, inoltre, dovrebbe tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. In base alle informazioni in possesso dell'Agenzia, si evidenzia che lo scarico delle acque trattate dall'impianto di depurazione urbano di Tarquinia avviene nel Fiume Marta, la cui qualità risulta essere già compromessa; sulla base dei monitoraggi del periodo 2015-2020, il giudizio di classificazione dello stato ecologico del corpo idrico corrisponde a "sufficiente", mentre quello dello stato chimico risulta "non buono". E' dunque presente una criticità inerente allo stato di qualità del corpo idrico in cui sono immesse le acque reflue trattate.

Essendo "Tarquinia Lido" un nucleo urbano a vocazione turistica tipica del centro balneare, si ritiene opportuno integrare l'analisi finora condotta sulla componente risorse idriche, con le informazioni principali riguardanti le acque di balneazione. Secondo i dati sui monitoraggi effettuati dalla scrivente Agenzia, la classificazione dello stato di qualità delle aree di balneazione per l'anno 2022 nel comune di Tarquinia risulta "eccellente" e "buona" per quasi tutte le stazioni di monitoraggio; diversamente, il tratto costiero prossimo alla foce del fiume Marta presenta uno stato di qualità delle acque di balneazione "scarso". E' dunque presente una criticità inerente alle acque di balneazione, che necessita di specifica attenzione.

SUOLO:... Dall'analisi delle proposte del Programma di Interventi, che prevedono la trasformazione d'uso del suolo per attività di urbanizzazione e di edificazione ad uso residenziale, e ad uso servizi commerciali e terziari, emerge la criticità legata al tema del consumo di suolo.

...Alla luce di quanto sopra detto, è necessario da parte del proponente prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (ad esempio le aree destinate a parcheggio potrebbero essere realizzate utilizzando tecniche costruttive che permettano un'adeguata permeabilità del suolo contenendo il rischio idraulico).

Con riferimento alle azioni individuate dal Programma che incidono sulla matrice suolo, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n.6 in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli.

RIFIUTI:... Il Programma di Intervento prevedendo aree di espansione con interventi di nuova edificazione ad uso residenziale, e aree destinate a servizi pubblici, comporta incrementi della produzione di rifiuti urbani domestici e derivanti dalla fruizione dei nuovi servizi sul territorio.

La valutazione dell'impatto complessivo sulla matrice rifiuti, dovrà tenere conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio, e chiarire se l'attuale modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti adottato dal comune di Tarquinia, inclusi gli aspetti legati alla dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti, sia in grado di sostenere la maggior pressione, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani/progetti.

RADON:... Si evidenzia che nel R.P. non è stata valutata la componente ambientale riferita al gas radon.

A seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101, di recepimento della direttiva europea 2013/59/Euratom, sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024.

Considerando i possibili impatti ascrivibili all'attuazione delle previsioni del Programma, con riguardo agli interventi di nuova edificazione ad uso residenziale/abitativo, si suggerisce di approfondire anche gli aspetti legati al controllo dei livelli di concentrazione del gas radon in aria negli ambienti abitativi, introducendo idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto dei livelli di riferimento individuati per il gas radon dalla normativa.

RUMORE:... Gli interventi previsti dovranno essere coerenti con il Piano di Classificazione Acustica comunale vigente. Sarà necessario altresì verificare la coerenza con il clima acustico attuale, in ottemperanza alla L.R. 18/2001 artt. 18 e 19 (Valutazione di Impatto Acustico per le opere viarie e parcheggi e Valutazione previsionale di Clima Acustico per la realizzazione delle opere a destinazione residenziale e parchi pubblici).

Nel R.P. a pag.75 vengono proposte alcune azioni di mitigazione nei confronti del rumore generato dalla viabilità esistente: "i fronti edilizi insistenti su Via Doria – classificata come area IV "aree di intensa attività umana" - sono arretrati rispetto al limite stradale e le superfici antistanti trattate a verde, prevedendo così la piantumazione di essenze arboree ed arbustive che mitighino i rumori provenienti dalla viabilità adiacente." Si evidenzia che, fatto salvo il rispetto dei limiti di classe e dei limiti differenziali, visto che la componente acustica sarà sicuramente critica nella fase di realizzazione delle opere, si evidenzia che bisognerà porre particolare attenzione a tale fase e mettere in campo le adeguate misure di mitigazione.

Si evidenzia infine che i nuovi progetti edilizi dovranno rispettare quanto previsto dal DPCM 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici".

Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale

...Considerato che a seguito dell'approvazione del PTPR, le classificazioni dei paesaggi devono essere prese in considerazione per verificare la coerenza della pianificazione comunale sotto-ordinata e che i territori classificati come paesaggio agrario di continuità "hanno funzione indispensabile di contenimento dell'urbanizzazione e di continuità del sistema del paesaggio agrario (...). La tutela è volta alla riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o a metodi innovativi e di sperimentazione nonché alla riqualificazione e al recupero dei tessuti urbani di cui costituiscono margine con funzione di miglioramento del rapporto città campagna. (...). Previa procedura di valutazione di compatibilità paesistica in sede di esame di variante urbanistica, se ne può consentire uso diverso da quella agricolo e produttivo nel rispetto del principio del minor consumo di suolo".

Ritenendo che l'intervento, prevedendo in zona non edificata (attualmente agricola e destinata dal PRG vigente a Zona F - verde pubblico) la realizzazione di circa 38.600 mc, e contestuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quale la viabilità di distribuzione e i parcheggi) possa avere effetti significativi sul contesto paesaggistico in esame e sul ricco patrimonio archeologico dell'area.

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, la scrivente Soprintendenza ritiene che l'intervento debba essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

DATO ATTO che con nota acquisita al prot. n.0553182 del 24/04/2024 l'AP ha fornito riscontro alle osservazioni degli SCA ai sensi dell'art.12, comma 4 del decreto, trasmettendo la documentazione redatta dalla società Proponente evidenziando quanto segue:


1. Riscontro SCA – ABDAC prot.n.12863 del 14-11-2023

Si riportano i seguenti elementi rilevati nella nota:

... dovrà essere verificata preventivamente la disponibilità del Gestore del competente Servizio Idrico Integrato alla fornitura idrica e fognante per le aree individuate nel Piano.

Al Lido di Tarquinia la potenzialità edificatoria prevista dal Piano Particolareggiato in variante al PRG redatto dal Comune ed approvato con D.G.R. n.1875 del 7/12/2001 è di mc 139.000. Il PIN prevede una edificabilità di mc 37.000. La capacità dell'impianto idrico è attualmente esuberante rispetto alle attuali esigenze ed idoneo a servire 377 abitanti previsti dal PIN anziché 1390 previsti dal Piano Particolareggiato non più attuato a causa dei vincoli imposti dal P.A.I.. Occorre inoltre evidenziare che gli abitanti residenti nel Comune di Tarquinia nel 2010 erano 16.724, nel 2021 16.046, nel 2023 16.026 con conseguente decremento di circa 700 abitanti residenti, di conseguenza la capacità dell'attuale depuratore non viene messa in crisi dalla previsione insediativa del PIN pari a 377 abitanti rispetto ad un decremento della popolazione di circa 700 abitanti, stessa situazione per l'impianto idrico.

... non sono state valutate le opportune "azioni compensative", mirate a garantire il "principio di invarianza idraulica", ai sensi della DGR Lazio n.117 del 24.3.2020.

In ossequio alle Linee Guida di cui alla DGR 117/2020, il PRINT in oggetto sarà corredato di uno studio idrologico-idraulico teso a valutare gli effetti indotti, sul reticolo idrico recettore di valle, dal possibile aumento delle massime portate di deflusso meteorico, conseguente alla trasformazione dell'uso del suolo con le opportune "azioni compensative", mirate a garantire il "principio di invarianza idraulica". Lo studio è in fase di elaborazione.

... i costi per la messa in sicurezza dell'area dovranno essere aggiunti alla verifica di equilibrio economico del P.I.I. che risulteranno ad esclusivo carico del Comune di Tarquinia.

Nella verifica di equilibrio economico del PIN, non sono previsti costi per interventi nella sottozona F3 che viene ceduta nell'attuale stato di consistenza e con la stessa destinazione urbanistica prevista dal PRG e senza alcuna previsione di interventi di trasformazione. Per raggiungere l'equilibrio economico del PIN, il Proponente, oltre alla cessione di aree per standard straordinario del valore di € 970.064,88, si impegna a realizzare opere d'interesse pubblico per € 722.152,10 su indicazione che potrà dare il Comune in sede di sottoscrizione dell'Impegnativa di Programma; in alternativa il Proponente, sempre su indicazione del Comune, dovrà versare tale importo direttamente nelle "casce comunali" senza realizzare alcuna opera.

... si chiede inoltre di modificare la Convenzione ed esplicitare che il rilascio dei permessi di costruire è subordinato alla realizzazione ed ultimazione delle opere di difesa idraulica della zona F3 da cedere al Comune ed unicamente all'ultimazione e collaudo finale delle opere di urbanizzazione.

Si prende atto di quanto indicato, sottolineando che quello proposto è lo schema tipo adottato dal Comune per i piani attuativi, pertanto lo stesso Comune potrà indicare eventuali modifiche in sede di stipula definitiva.

2. Riscontro SCA – Area Regionale Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, nota prot. n.1360436 del 24-11- 2023

La nota non richiede alcun riscontro in quanto, vista la natura e l'ubicazione del programma, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009, il SCA ha provveduto all'archiviazione della procedura.

3. Riscontro SCA – MiC SABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, nota prot.n.20427 del 04-12-2023

Dopo alcune considerazioni riguardo l'assenza di compatibilità dell'intervento, la nota sottolinea la "altissima potenzialità archeologica" dell'ambito su cui esso insiste per via della sua vicinanza al sito vincolato di "Gravisca" e conclude che possa avere effetti significativi sul contesto paesaggistico e sul ricco patrimonio archeologico dell'area.

Pur non essendo direttamente interessato dalla presenza di beni archeologici, il PROGRAMMA in oggetto dista a meno di 1 Km dall'area archeologica Gravisca, in direzione sud rispetto ad esso. A sud-est inoltre è presente un bene archeologico lineare (ml_0225) e un bene tipizzato puntuale (tp056_0280).

Dal punto di vista paesaggistico, ribadendo che la presenza del bene dichiarativo n cd056_029 "Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera", istituito con DM 19/01/1977 ed insistente sull'intera area del PROGRAMMA rende cogente la disciplina di tutela dei paesaggi, si riportano gli usi consentiti per il "Paesaggio agrario di continuità", nel quale la nuova edificazione residenziale non viene preclusa, tuttavia essa è

subordinata a valutazione di compatibilità paesistica e nel rispetto delle modalità di tutela dei beni diffusi, nonché del principio del minor consumo di suolo. Deve comunque essere garantita la qualità architettonica dei nuovi insediamenti...

Occorre innanzi tutto sottolineare che, in linea generale, sempre nello spirito dell'iniziativa comunale per la promozione di accordi pubblici/privati finalizzati al completamento e/o integrazione urbanistica, quanto al principio del minor consumo di suolo, senza dubbio la proposta attuale (7 ha, 377 abitanti previsti) si pone positivamente in tali termini rispetto alla precedente (2013), la quale aveva un'estensione ben superiore, includendo aree successivamente inserite tra quelle ad alto rischio inondazione del PAI. Tali aree vengono nel presente PROGRAMMA destinate a "parco urbano", creando così quelle zone di ritrovo e ricreative, attualmente mancanti, in posizione più favorevole rispetto al centro urbano e al lungomare.

Le nuove edificazioni previste saranno in possesso di tutti i requisiti previsti dalla LR.n.6/2008 in materia di efficientamento energetico, architettura sostenibile e bioedilizia: verrà posta particolare attenzione alla qualità architettonica, in particolare le NTA del PROGRAMMA definiscono al Titolo VII una serie di parametri che dovranno rispettarsi per tutte le opere edilizie, esterne ed accessorie di ciascun lotto ed area per quanto concernente i materiali da utilizzare, le finiture e colori, nonché per la disciplina delle aree verdi e della loro manutenzione.

Gli interventi di piantumazione, con essenze tipiche dell'ambiente della Maremma Laziale, oltre a riguardare i parcheggi e la viabilità carrabile e pedonale, interesseranno anche i limiti delle aree edificate, per le quali, la loro presenza, in aggiunta alle essenze preesistenti, ha il fine di migliorare la percezione visiva dell'intervento. Le altezze finali delle essenze piantumate saranno pari e/o superiori alle altezze degli interventi edilizi in maniera da ridurre al minimo l'impatto visivo dei volumi da realizzare.

4. Riscontro SCA – ARPA LAZIO, nota prot.n.87940 del 20-12-2023

Matrice ARIA:

... dall'analisi dei dati si osserva che i valori degli indicatori previsti dall'annormativa per i principali inquinanti atmosferici non mostrano criticità nel triennio considerato....

... dovranno essere previste ed esplicitate opportune azioni di mitigazione atte a limitare le emissioni e la dispersione di inquinanti in atmosfera e dovranno essere seguiti i provvedimenti per il mantenimento della qualità dell'aria indicata nel PRQA vigente. Con specifico riferimento alle emissioni derivanti dal comparto

edilizio, dovranno essere rispettate le disposizioni normative di cui all'art.5 della L.R. n. 6/2008 in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.

Prendendo atto di quanto indicato nel parere, nonostante l'assenza di criticità per la componente ambientale in oggetto (Classe 4, ovvero basso rischio di superamento dei limiti di legge), si sottolinea che le nuove edificazioni rispetteranno quanto prescritto all'articolo 5 delle Norme d'Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, in particolare: avranno impianti certificati conformi alle disposizioni ivi contenute; saranno a fabbisogno di energia quasi zero (Near zero energy building, Nzeb).

Come anticipato, le nuove edificazioni rispetteranno inoltre i requisiti previsti dalla disciplina normativa in materia di risparmio energetico e bioedilizia. In particolare, in riferimento all'articolo 5 della LR n.6/2008, è prevista l'installazione di impianti per il ricorso a fonti energetiche rinnovabili al fine di soddisfare:

- il fabbisogno di acqua calda per usi igienico sanitari in misura non inferiore al 50 per cento;
- il fabbisogno di energia elettrica in misura non inferiore a 1 kW per ciascuna unità immobiliare.

Data la particolarità del sito dal punto di vista paesaggistico, gli impianti suddetti saranno integrati sulle coperture dei manufatti al fine di minimizzarne la percezione.

Matrice RISORSE IDRICHE:

... Dovranno essere adottate le misure per il risparmio idrico di cui all'art.24 delle NTA del PTAR, nel rispetto degli adempimenti in materia previsti dall'art.146 del D.lgs. n.152/2006 e dall'art.4 della L.R. 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia".

Preso atto che le aree oggetto del PROGRAMMA sono inquadrato nel corpo idrico superficiale marino costiero tratto Da Bacino Fiora a F. Mignone (Tavola 2.4 del PTAR – Corpi idrici superficiali) e ricadono interamente nel bacino afferente denominato Costiero Lido di Tarquinia, per il quale l'Agenzia ha riportato il seguente giudizio di qualità:



Corpo idrico marino	Stato ecologico 2015-2020	Stato chimico 2015-2020
Da Bacino Fiora a F. Mignone	SUFFICIENTE	BUONO

il PROGRAMMA in oggetto rispetterà quanto previsto dell'articolo 24 delle NTA del PTAR e più precisamente dall'articolo 4 della LR n.6/2008 in materia di risparmio idrico, in particolare la proposta progettuale prevederà:

- il recupero delle acque piovane e delle acque grigie ed il riutilizzo delle stesse per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi integrativi di raccolta, filtraggio ed erogazione;
- l'installazione di cassette d'acqua per water con scarichi differenziati;
- l'installazione di rubinetteria dotata di miscelatore aria ed acqua;
- l'impiego, nelle sistemazioni delle superfici esterne dei lotti edificabili, di pavimentazioni drenanti nel caso di copertura superiore al 50 per cento della superficie stessa, al fine di conservare la naturalità e la permeabilità del sito e di mitigare l'effetto noto come isola di calore.

E' quindi necessario verificare che le portate incrementate di acque reflue urbane generate dall'aumento del carico insediativo determinato dalle previsioni contenute nel PRINT, possano essere adeguatamente coltate e trattate presso impianti di depurazione aventi una potenzialità residua sufficiente, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani/progetti.

Si rimanda a quanto già dato riscontro per il parere ABDAC prot.n.12863 del 14-11-2023.

...si ritiene opportuno integrare l'analisi finora condotta sulla componente risorse idriche, con le informazioni principali riguardanti le acque di balneazione.

..., il tratto costiero prossimo alla foce del fiume Marta presenta uno stato di qualità delle acque di balneazione "scarso". E' dunque presente una criticità inerente alle acque di balneazione, che necessita di specifica attenzione.

Come anticipato, occorre far presente che a causa del decremento della popolazione residente, il depuratore del Comune di Tarquinia ha capacità più che sufficiente per accogliere i reflui del nuovo insediamento previsto dal PROGRAMMA. In merito all'inquinamento del fiume Marta, da informazioni reperite presso gli enti competenti, si evidenzia che la causa principale è da imputarsi ad eventuali malfunzionamenti degli impianti di depurazione (ove presenti) dei molteplici scarichi di insediamenti urbani e produttivi che si riversano nel fiume Marta e non dalla funzionalità del depuratore del Comune di Tarquinia.

Matrice SUOLO:

...si richiede integrare la sezione 2.1.3. Suolo e Sottosuolo del R.P. (pag. 44) con i dati disponibili sul consumo di suolo nel comune di Tarquinia.

..... è necessario da parte del proponente prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (ad esempio le aree destinate a parcheggio potrebbero essere realizzate utilizzando tecniche costruttive che permettano un'adeguata permeabilità del suolo contenendo il rischio idraulico).

Con riferimento alle azioni individuate dal Programma che incidono sulla matrice suolo, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n.6 in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli.

Con il valido supporto di quanto già indicato nel parere, si fornisce un inquadramento relativo al consumo del suolo per il territorio comunale di Tarquinia, per il quale si è osservato un trend di consumo di suolo registrato dal 2006 al 2022, sostanzialmente stabile dal 2018, con incrementi netti per anno registrati nello stesso periodo, variabili tra 0,7 e 1,8 ettari nell'ultimo triennio.

(...)

Il comune risulta tra quelli con un'occupazione del suolo superiore ai 400 ha, tuttavia, in termini di incremento rispetto agli anni precedenti, non emergono criticità.

Come anticipato, la proposta progettuale prevederà l'impiego, nelle sistemazioni delle superfici esterne dei lotti edificabili, di pavimentazioni drenanti nel caso di copertura superiore al 50 per cento della superficie stessa, al fine di conservare la naturalità e la permeabilità del sito e di mitigare l'effetto noto come isola di calore.

Matrice RIFIUTI:

... dal quadro analizzato emerge dunque la carenza del sistema di gestione della raccolta differenziata comunale, che dal 2012 non ha mostrato significativi miglioramenti percentuali e non ha consentito il raggiungimento delle percentuali minime previste dalla normativa.

... la valutazione dell'impatto complessivo sulla matrice rifiuti, dovrà tenere conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio, e chiarire se l'attuale modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti adottato dal comune di Tarquinia, inclusi gli aspetti legati alla dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti, sia in grado di sostenere la maggior pressione, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani/progetti

Preso atto dei dovuti aggiornamenti dei riferimenti normativi in materia di gestione dei rifiuti, come già evidenziato nel RP, la percentuale di raccolta differenziata comunale 2021 non ha raggiunto l'obiettivo del 65% dettato dalla normativa nazionale, dato questo, tra l'altro, in controtendenza rispetto alla situazione provinciale.

Il PROGRAMMA oggetto di valutazione si inserirà all'interno dell'attuale sistema di gestione della raccolta differenziata comunale, che pur non avendo mostrato significativi miglioramenti percentuali, determinerà tuttavia un incremento dello 0,1% rispetto al panorama provinciale.

Matrice RADON:

... considerando i possibili impatti ascrivibili all'attuazione delle previsioni del Programma, con riguardo agli interventi di nuova edificazione ad uso residenziale/abitativo, si suggerisce di approfondire anche gli aspetti legati al controllo dei livelli di concentrazione del gas radon in aria negli ambienti abitativi, introducendo idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto dei livelli di riferimento individuati per il gas radon dalla normativa.

In data 12 agosto 2020 veniva pubblicata sulla G.U. il D.Lgs. n.101/2020 "attuazione della direttiva 2013/59 Euratom che stabilisce norme fondamentali di sicurezza... Omississ", nel quale (in corso di validità dal 27 agosto 2020) vengono stabilite le regole per la sicurezza ed i limiti di esposizione dei lavoratori nei locali sotterranei. In particolare, si richiama l'attenzione sull'art.16 comma 1 "le disposizioni di cui alla presente sezione si applicano a": lettera a) "luoghi di lavoro sotterranei".

Pertanto, qualora si sia in presenza di ambienti di lavoro in sotterraneo, saranno eseguite le prescrizioni di cui all'art.16 comma 1 che prevedono un monitoraggio pari ad un anno. Il PROGRAMMA in oggetto prevede destinazioni residenziali; non sono previsti ambienti di lavoro in sotterraneo.

Matrice RUMORE:

...sarà necessario altresì verificare la coerenza con il clima acustico attuale, in ottemperanza alla L.R. 18/2001 artt. 18 e 19 (Valutazione di Impatto Acustico per le opere viarie e parcheggi e Valutazione previsionale di Clima Acustico per la realizzazione delle opere a destinazione residenziale e parchi pubblici).

... la componente acustica sarà sicuramente critica nella fase di realizzazione delle opere ... bisognerà porre particolare attenzione a tale fase e mettere in campo le adeguate misure di mitigazione.

... i nuovi progetti edilizi dovranno rispettare quanto previsto dal DPCM 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici".

L'analisi effettuata nel RP ha riscontrato piena coerenza tra il PROGRAMMA e il Piano di Zonizzazione Acustica comunale: le destinazioni previste sono in linea con la pianificazione acustica, al quale risulta anche "sovradimensionata" rispetto al clima acustico in fase di esercizio del PIANO. In ogni caso, in ossequio a



quanto previsto dalla LR n.18/2001, si provvederà ad effettuare la valutazione previsionale di clima acustico. In fase di cantiere sarà opportuno adottare tutti i presidi e le azioni finalizzate a limitare il livello di rumore nelle aree di cantiere, tra cui la scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazionali (selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea, l'impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate, l'installazione, in particolare sulle macchine di elevata potenza, di silenziatori sugli scarichi, etc...), la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e l'adozione di alcune modalità operazionali e predisposizione del cantiere (localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate, utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio, limitazione allo stretto necessario delle attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno, etc...). Infine, si sottolinea che i nuovi progetti edilizi saranno dotati dei requisiti dettati dalla normativa di settore, in particolare dal DPCM 5 dicembre 1997.

5. Riscontro SCA – Area Regionale Urbanistica Province Laziali, nota prot. n.0015840 del 05-01-2024

Si riportano i seguenti elementi rilevati nella nota:

...Si evidenziano dati discordanti tra il Rapporto Preliminare e la Relazione Tecnico illustrativa...

Si prende atto di quanto osservato in merito alla discordanza tra i dati rappresentati nel Rapporto Preliminare e la Relazione Tecnica, in effetti è stata erroneamente inviata una versione nella quale non sono stati aggiornati i dati "urbanistici" del Piano, tuttavia, anche se si tratta di minime differenze che non influiscono sui contenuti generali del Programma Integrato si provvederà alla rettifica ed a inviare copia aggiornata.

... La superficie dell'area avente attualmente destinazione F5 – Spazi Pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi da PRG non è stata quantificata.

L'area con destinazione F5 di PRG ha una superficie complessiva di mq 5.800 della quale le particelle ...omississ... di superficie complessiva di mq 2.900 vengono cedute al Comune come standard straordinario e mantengono la destinazione di sottozona F5. Per il chiarimento di questa e delle altre osservazioni indicate nell'istruttoria si ritiene utile rappresentare l'attuale situazione urbanistica del comprensorio denominato Lido di Tarquinia:

- La zonizzazione riportata nella tavola 10B del PRG in scala 1:5000 relativamente al Lido di Tarquinia non corrisponde a quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n° 3865 del 7/11/1975 con la quale è stato approvato il P.R.G. del Comune di Tarquinia ed in particolare le aree edificabili classificate come sottozona B1, B4, B5 – Edilizia attuale – aventi rispettivamente indici di edificabilità fondiaria di mc 4,47/mq: mc 1,77/mq: mc 1,12/mq a seguito del Piano Particolareggiato in Variante al PRG, prescritto dalla citata delibera, approvato con D.G.R. n°1875 del 7/12/2001, sono state riclassificate come sottozona B6 con indice di edificabilità fondiaria di mc 0,80/mq. Tale riclassificazione ha comportato una notevole riduzione degli abitanti insediabili e conseguente sovradimensionamento degli standard urbanistici previsti dal PRG, e pertanto le rappresentazioni grafiche/dimensionali della Tav. 10B non sempre sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

Nel successivo iter procedurale il Comune dovrà attestare la congruità del contributo straordinario nel rispetto di quanto disposto all'art.16 c. 4 lett. d-ter) del DPR 380/01 (eventualmente anche attraverso la realizzazione a suo carico di opere di interesse pubblico di valore almeno equivalente) e la rispondenza della proposta ai caratteri ed ai contenuti di cui alla L.R. 22/1997 e dovrà produrre, unitamente alla documentazione di Piano, lo schema di impegnativa del programma che, secondo quanto disposto al c.1 lett. c) dell'art.3, indichi i tempi e le modalità di realizzazione della proposta e disciplini i rapporti tra i soggetti promotori od attuatori del programma ed il comune, nonché tra i soggetti attuatori tra di loro, ivi comprese le garanzie di carattere finanziario.

Si prende atto di quanto indicato. Il Comune provvederà a quanto di sua competenza in materia di Programmi Integrati ex LR 22/97.

... gran parte dell'area è stata interessata dall'Osservazione 056050_P10 accolta parzialmente con la seguente prescrizione: In quest'area la progettazione degli interventi deve essere corredata dal SIP di cui all'art. 30 della L.R. 24/98 con il fine della riqualificazione e il recupero ambientale; in particolare, considerata la vicinanza delle abitazioni si ritiene che si debba mantenere una fascia verde tra gli edifici esistenti e le nuove realizzazioni. A tale riguardo si



segnala la necessità della modifica della zonizzazione del Programma.

Per quanto riguarda il rispetto dell'osservazione PTPR 056050_P10, si ritiene che data la "genericità" della prescrizione "fascia verde tra gli edifici esistenti e le nuove realizzazioni" sia sufficiente nel progetto definitivo inserire nelle NTA l'obbligo per i lotti edificabili interessati dalla prescrizione di prevedere una fascia di verde opportunamente piantumata. Se in questa fase non fosse ritenuto sufficiente e si ritenesse necessaria una indicazione delle fasce verdi sulla zonizzazione, si apporteranno le modifiche indicate. Occorre tuttavia rilevare che quanto indicato non appare del tutto in linea con gli obiettivi individuati dalla disciplina del paesaggio agrario di continuità (punto 3.2 della Tabella B art. 27 delle Norme di PTPR), la quale il collocamento dei nuovi edifici in adiacenza a quelli esistenti ed allineati lungo le strade edificate.

... che venga accertata l'assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo, per i quali il Comune dovrà produrre idonea attestazione ai sensi dell'art.3 comma 3 della LR 1/86.

È stata svolta opportuna Analisi Territoriale che ha escluso la sussistenza di usi civici e/o demanio collettivo sui terreni interessati dal PROGRAMMA e che si provvede ad allegare alla presente nota. Tale analisi territoriale tuttavia non risulta agli atti.

... il Programma dovrà essere altresì integrato con una Relazione paesaggistica ai sensi e con i contenuti di cui all'art.54 delle NTA del PTPR e del DPCM 12 dicembre 2005 e ss. mm. e ii., una rappresentazione fotografica dello stato di fatto di tutte le aree interessate dall'intervento e relativa planimetria riportante i punti di ripresa, con l'elaborazione di fotosimulazioni contestualizzate relative alle opere di progetto.

Si precisa che la Relazione Paesaggistica sarà redatta in sede di progetto definitivo.

... nel Programma si raffrontano i dati di progetto con quelli previsti per la Zona C3 del PRG. A tal riguardo si evidenzia che non risultano trasmessi gli stralci delle relative norme così come di quelli delle zone F3 e F5. Inoltre si evidenzia che l'Indice fondiario di progetto, pari a mc/mq 1,95, risulta superiore all'analogo indice indicato per la zona C3 (mc/mq 1,65).

L'indice fondiario medio è dato dal rapporto tra la cubatura edificabile e la superficie dell'area. Nella Tabella A delle N.T.A. del PRG per la sottozona C3 l'indice di fabbricabilità fondiaria è indicato in mc 1,65/mq e deriva dal rapporto fra la superficie massima da destinare all'edificazione pari al 60,40% dell'intero comprensorio e la cubatura ammissibile. Nel caso della sottozona C3 è previsto un indice territoriale di un 1 mc/mq, per determinare l'indice fondiario si divide l'indice territoriale per la superficie edificabile consentita per ogni mq e precisamente mq 0,6040 da cui: $mc\ 1/mq\ 0,6040 = mc\ 1,65/mq$.

Nel caso di specie si è operata una diminuzione della superficie da destinare all'edificazione a vantaggio degli standard urbanistici e pertanto si ha: $mc\ 1/0,5187 = mc\ 1,93/mq$.

Si evidenzia inoltre che nella citata TAB A delle NTA del PRG gli standard urbanistici per la sottozona C3 erano fissati in mq 18/ab, con l'approvazione del PRG per il comprensorio Lido di Tarquinia sono stati portati a mq. 24/ab e di conseguenza la superficie massima da destinare all'edificazione dal 60,40% (è ridotta) al 54,40%, alla quale corrisponde un indice medio di fabbricabilità fondiaria di mc. $1/0,544 = mc. 1,84/mq.$, tale variazione non compare nella TAB. A delle N.T.A. del P.R.G. dato che gli elaborati del P.R.G. non sono stati mai aggiornati.

Si provvede a trasmettere – in allegato alla presente nota – gli stralci delle norme.

... non è chiaro il riferimento alle prescrizioni contenute nel PTPR a cui si fa riferimento all'art.11 delle NTA per stabilire l'Indice di edificabilità territoriale pari a mc/mq 1.

Il riferimento che si è inteso dare in maniera forse troppo sintetica e poco comprensibile è quello della Tabella B) del "Paesaggio agrario di continuità" punto 3.2 "Consentita la nuova edificazione e gli ampliamenti degli edifici esistenti in ambiti previsti negli strumenti urbanistici da localizzare in aree già parzialmente infrastrutturate e contigue ad aree già edificate"

... dalla visione della Tabella "Quadro analitico standard urbanistici D.M. 1444/68" si evince che non appaiono singolarmente soddisfatte le verifiche relative alle aree per l'istruzione (mq. $1.131,63 < 4,5 \times 377 = 1.696,50$) e per le attrezzature di interesse comune (non previste in progetto a fronte di $2 \times 377 = mq. 754$).

Nel Piano Attuativo risulta rispettata la quantità complessiva degli standard urbanistici in misura superiore a mq 24/ab, tuttavia si è scelta una diversa distribuzione percentuale per le singole



destinazioni per le seguenti motivazioni.

Il Piano Attuativo (PIN) è inserito in un contesto molto più ampio, in gran parte dove già sono individuate aree destinate a standard urbanistici che, come precedentemente accennato, risultano in misura largamente superiore ai minimi previsti dal D.M. 1444/68, per tale motivo pur prevedendo una quantità di standard leggermente superiore ai minimi previsti si è scelta una diversa distribuzione più consona alle specifiche esigenze dell'ambito territoriale interessato al PIN, ed in particolare una maggiore superficie delle aree destinate a parcheggio al fine di compensare la inadeguata disponibilità delle stesse nell'intero comprensorio e soprattutto nelle aree limitrofe a quelle interessate dalla Proposta di Programma Integrato, tuttavia, qualora il Comune, che in questa fase ha ritenuto la proposta ammissibile, non ritenesse più idonea la scelta fatta, senza sostanziali modifiche al PIN sarebbe possibile, fermo restando la quantità totale, adeguare le percentuali di destinazione degli standard a quelli indicati di norma dal D.M. 1444/68.

... si chiede di esplicitare, anche a seguito di eventuali modifiche ai dati derivanti dalle discordanze e dalle osservazioni sopra evidenziate, la verifica del bilanciamento delle aree di standard previsti dal PRG conseguenti all'eventuale approvazione del Programma in esame.

Se l'osservazione è riferita agli standard di tutto il comprensorio urbanistico denominato "Lido di Tarquinia", come già fatto presente, il PIN è inserito in un ampio contesto urbano, dove già sono individuate aree destinate a standard urbanistici che risultano in misura largamente superiore ai minimi previsti dal D.M. 1444/68 a servizio degli abitanti insediati ed insediabili nel comprensorio, e per tale motivo il cambiamento di destinazione di aree di mq. 19.542,73 destinate dal P.R.G. a sottozona F3 e trasformate dal PIN in aree destinate all'edificazione non risulta significativo rispetto al fabbisogno degli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68, infatti il PIN prevede un massimo di 377 abitanti insediabili, mentre il Piano Particolareggiato in Variante al P.R.G. approvato con D.G.R. n.1875 del 7/12/2001 ne prevede circa 1.300, come del resto risultano ampiamente sovradimensionati gli standard urbanistici previsti dal P.R.G. per l'intero territorio comunale, che a fronte di una previsione di circa 42.000 abitanti insediabili ad oggi risultano poco più di 16.800 abitanti residenti ed una potenzialità insediativa futura, ma poco probabile in sede di adeguamento del P.R.G. al P.T.P.R., di circa 8.000 abitanti, di conseguenza il PIN non "scompensa" la previsione di standard urbanistici prevista prima dal P.R.G. e poi Dal Piano Particolareggiato in Variante al P.R.G.

VERIFICATO CHE sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Preliminare e dei pareri forniti dai Soggetti competenti in materia ambientale, il Piano oggetto di procedura secondo la pianificazione sovraordinata risulta inquadrato come segue:

Piano di Assetto Idrogeologico	Rapporto preliminare <i>Piano di Assetto Idrogeologico – PAI Bacini regionali del Lazio: Tavola 2.05 NORD "Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico" (aggiornamento novembre 2021):</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'area maggiore è parzialmente interessata da "aree a pericolo di inondazione A1" ed in minima parte da "aree a pericolo di inondazione B1" e "aree a pericolo di inondazione C";</i> • <i>le due aree minori sono entrambe interessate dal livello di rischio inondazione R4.</i> <i>- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – PGRAAC: Tavola ITR121 10P "Mappe della Pericolosità" (aggiornamento dicembre 2019):</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'area maggiore è parzialmente interessata dalla Classe di Pericolosità "P3-elevata probabilità" ed in minima parte da "P2-media probabilità" e "P1-bassa probabilità";</i> • <i>le due aree minori sono entrambe interessate dalla Classe di Pericolosità "P3-elevata probabilità".</i>



	<p>- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – PGRAAC: Tavola ITR121 10R “Mappe del Rischio” (aggiornamento dicembre 2019):</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’area maggiore è parzialmente interessata dalla Classe di Rischio “R2-rischio medio” ed in minima parte da “R1-rischio moderato o nullo”; • una delle aree minori (area orientale) è interessata dalla Classe di Rischio “R2-rischio medio”; • l’area più occidentale è interessata dalla Classe di Rischio “R4-rischio molto elevato” <p>risulta che le previsioni edificatorie sono tutte esterne alle porzioni areali di PRINT soggette a rischio inondazione, in quanto: le due aree minori e la porzione di area maggiore interessata dal rischio su esaminato sono destinate a Parco Urbano, conformemente alle previsioni di PRG. Pertanto non sussistono elementi di criticità del PROGRAMMA rispetto alla pianificazione di settore sovraordinata.</p>
<p>Piano Territoriale Paesaggistico Regionale D.C.R. n.5 del 21/04/2021</p>	<p>Rapporto preliminare</p> <p>... La tavola B – Beni paesaggistici segnala la presenza del Bene Dichiarativo cd056_029 “Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera”, istituito con DM 19/01/1977 ed insistente sull’intera area del PROGRAMMA; per quanto riguarda l’area più occidentale (area in cessione, destinata a parco urbano), su di essa sussiste la fascia di rispetto della costa marittima, nonché un’integrazione alla Dichiarazione su citata cd056_038 “Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera”, istituita con DM 22/05/1985.</p> <p>... Per quanto riguarda la tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio, la pianificazione regionale classifica gran parte dell’area del PROGRAMMA (la porzione più estesa delle tre) come “Paesaggio agrario di continuità” e le due minori come “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”. Una minima fascia dell’areale maggiore, adiacente all’infrastruttura provinciale risulta graficizzata come “Paesaggio naturale agrario”: su quest’ultima in ogni caso - se non assimilabile a mero errore grafico vista la continuità rappresentativa della classificazione territoriale adiacente - il PROGRAMMA non prevede edificazione, bensì una fascia verde di rispetto stradale.</p> <p>Si sottolinea che l’area maggiore di PRINT è stata interessata dalla proposta comunale di modifica dei PTP vigenti (056050_P010a), accolta “secondo quanto precisato nel punto 3b dei criteri di valutazione del contributo dei comuni, in quest’area la progettazione degli interventi deve essere corredata dal SIP di cui all’art.30 della LR 24/98 con il fine della riqualificazione e il recupero ambientale; in particolare, considerata la vicinanza delle abitazioni si ritiene che si debba mantenere una fascia di verde tra gli edifici esistenti e le nuove realizzazioni ed, inoltre, che vada esclusa la localizzazione di strutture destinate a spettacoli itineranti (Luna Park e circhi equestri) che in alternativa possono essere previsti nell’area esterna all’abitato in loc S.Isidoro” (tavola D - Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP).</p> <p>...In tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale, si rileva la presenza di una viabilità antica (secondaria dubbia) ricadente nell’area di intervento: va_0002 “Via Aurelia” e l’appartenenza dell’intera area di PROGRAMMA allo “Schema del Piano regionale dei Parchi”.</p> <p>Parere prot. n. 0015840 del 05/01/2024 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali Tav. B “Beni Paesaggistici”, evidenzia sulle aree interessate dal Programma la presenza dei seguenti vincoli: Area 1 (Pu1)</p>



	<p>- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029 e cd056_038, normate dall’art. 8 delle NTA del PTPR...;</p> <p>Ricognizione delle aree tutelate per legge - art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - protezione delle fasce costiere marittime, normate dall’art. 34 delle NTA del PTPR...:</p> <p>Area 2 (Pu2)</p> <p>- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029, normate dall’art. 8 delle NTA del PTPR...;</p> <p>Area 3</p> <p>- Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico – art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 - beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, cd056_029, normate dall’art. 8 delle NTA del PTPR...;</p> <p>Gran parte dell’area è stata interessata dall’Osservazione 056050_P10 accolta parzialmente con la seguente prescrizione: In quest’area la progettazione degli interventi deve essere corredata dal SIP di cui all’art. 30 della L.R. 24/98 con il fine della riqualificazione e il recupero ambientale; in particolare, considerata la vicinanza delle abitazioni si ritiene che si debba mantenere una fascia verde tra gli edifici esistenti e le nuove realizzazioni.</p> <p>A tale riguardo si segnala la necessità della modifica della zonizzazione del Programma.</p> <p><u>Ciò, fermo restando che venga accertata l’assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo, per i quali il Comune dovrà produrre idonea attestazione ai sensi dell’art. 3 comma 3 della LR 1/86.</u></p> <p>Le norme di tutela sul paesaggio, individuate nella Tav. A del PTPR “Sistemi e Ambiti del Paesaggio”, individuano le aree in esame nei seguenti contesti:</p> <p>Area 1 (Pu1) e 2 (Pu2)</p> <p>- “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”, la cui tutela è normata dall’art. 29 delle NTA del PTPR...;</p> <p>Area 3</p> <p>- “Paesaggio agrario di continuità”, la cui tutela è normata dall’art. 27 delle NTA del PTPR...;</p> <p>Una porzione dell’area verso sud est ricade nel “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”, la cui tutela è normata dall’art. 29 delle NTA del PTPR sopra richiamato.</p> <p>- Una porzione dell’area verso est ricade nel “Paesaggio naturale agrario”, la cui tutela è normata dall’art. 23 delle NTA del PTPR, ma in questa fascia il programma prevede solamente una fascia verde di rispetto stradale</p>
Piano Risanamento Qualità dell’Aria D.G.R. n.539 del 04/08/2020 D.G.R. n.305 del 28/05/2021, All.4	Rapporto preliminare ...Dalla classificazione 2016 di seguito graficizzata e riportata che individuava il comune di Tarquinia in classe 3, il nuovo aggiornamento 2022 ha riclassificato il territorio comunale in classe 4. La Classe 4 comprende i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge. Il territorio classificato in tale classe presenta livelli differenziati di qualità dell’aria, ma nel complesso si ritiene poco probabile che si verifichino superamenti degli standard. Per la gran parte di questi comuni si sono stimati infatti valori degli inquinanti tendenzialmente inferiori alla soglia di valutazione superiore.



	<p><i>Tuttavia, esiste, in particolare per gli inquinanti secondari (ovvero derivati da trasformazioni chimiche in atmosfera di inquinanti primari) come il biossido d'azoto e in parte il PM10, una elevata concentrazione di fondo estesa sull'intero territorio. Pertanto si è ritenuto di dover prevedere misure preventive anche per questi comuni al fine di mantenere un buon livello di qualità dell'aria, ed in ogni caso l'indirizzo normativo stabilisce di provvedere al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.</i></p> <p>Parere prot. n. 87940 del 20/12/2023 - Arpa Lazio</p> <p><i>... La Regione Lazio, attraverso la D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 ha revisionato la D.G.R. 28 maggio 2021, n. 305, che aggiornava l'allegato 4 della D.G.R. 217/2012, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, e con D.G.R. n. 539 del 04/08/2020 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria ai sensi dell'articolo 9 e art. 10 del D.lgs. 155/2010. Secondo l'aggiornamento del D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119, che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone, il comune di Tarquinia ricade nella zona IT1218 - Zona Litoranea 2021 e ad essa viene attribuita la classe complessiva 4. La classe 4 comprende tutti i comuni per i quali si osserva un basso rischio di superamento dei limiti di legge e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria previsti dalla sezione III della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539.</i></p>
<p>Piano Regionale di Tutela delle Acque D.C.R. n.18 del 23/11/2018</p>	<p>Rapporto preliminare</p> <p><i>Il Piano di Tutela delle Acque Regionali è stato aggiornato con DCR n.18 del 23/11/2018.</i></p> <p><i>Esso si compone di diversi elaborati grafici: l'analisi dell'area di intervento è stata effettuata rispetto alle seguenti tavole: n°2.8 Carta della Vulnerabilità intrinseca, n°2.10 Zone di Protezione e Tutela ambientale, n°6.1 Obiettivi di qualità ambientale. Per quanto riguarda la vulnerabilità, l'area del PRINT ricade in una zona a vulnerabilità "elevata". In Tavola 2.10, infatti, l'area viene inquadrata all'interno di una "zona vulnerabile da nitrati di origine agricola" di cui all'articolo 92 del d.lgs.152/2006, che prevede programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, consistenti nella verifica delle concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci per il periodo di un anno (comma 5).</i></p> <p><i>In tavola 6.1 il PROGRAMMA ricade in un'area che si pone come obiettivo di miglioramento di qualità ambientale al 2021, ovvero Primo ciclo di gestione 2021 (ob2021), secondo cui gli interventi possono essere programmati ed articolati prioritariamente nell'ambito del primo ciclo di gestione 2015-2021.</i></p> <p>Parere prot. n. 87940 del 20/12/2023 - Arpa Lazio</p> <p><i>... La scrivente Agenzia ritiene opportuno che nel Rapporto Preliminare sia definito chiaramente il quadro normativo di riferimento e che sia approfondita l'analisi della componente ambientale indagata.</i></p> <p><i>Diversamente da quanto riportato nel R.P. (par. 2.1.2. Acqua a pag.44), in cui si legge che "L'area rientra nell'ambito del bacino idrografico del Fiume Marta...", si rappresenta che, secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18 e relative norme tecniche di attuazione, le aree oggetto del Programma "Tarquinia Lido" sono inquadrare nel corpo idrico superficiale marino costiero tratto Da Bacino Fiora a F. Mignone (Tavola 2.4 del PTAR – Corpi idrici superficiali) e ricadono interamente nel bacino afferente denominato Costiero Lido di Tarquinia .</i></p> <p><i>Corpo idrico marino - Da Bacino Fiora a F. Mignone</i></p> <p><i>Stato ecologico 2015-2020 - SUFFICIENTE</i></p>

	Stato chimico 2015-2020 - BUONO
Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale D.G.R. n.4 del 05/08/2020	Parere prot. n. 87940 del 20/12/2023 - Arpa Lazio ...Si evidenzia che attraverso la compilazione dell'applicativo web O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) disciplinato dalla determinazione dirigenziale Regione Lazio n. G04229 del 07/04/2022, il comune di Tarquinia dal 2019 fornisce annualmente i dati dei rifiuti prodotti e gestiti nel proprio territorio. ... La percentuale di raccolta differenziata comunale 2021, pari al 39,3%, non ha raggiunto l'obiettivo del 65% dettato dalla normativa nazionale (come stabilito dall'art. 205 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che fissava al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%). ... Per completezza di analisi si rappresenta che il dato comunale è in controtendenza rispetto alla situazione provinciale. La provincia di Viterbo, infatti, nel 2021 ha registrato il 63,6% di raccolta differenziata, valore superiore rispetto a tutte le altre province e alla media regionale (53,3%). Analogamente, il dato pro capite annuo della RD provinciale pari a 274,1 kg/ab.*anno ha superato quello regionale (269,9%). Dal quadro analizzato emerge dunque la carenza del sistema di gestione della raccolta differenziata comunale, che dal 2012 non ha mostrato significativi miglioramenti percentuali e non ha consentito il raggiungimento delle percentuali minime previste dalla normativa.
Piano Territoriale Provinciale Generale Roma – D.C.P. n. 1 del 18/01/2010	Rapporto preliminare ...si sono analizzati gli aspetti più significativi dal punto di vista ambientale e insediativo: in tavola 3.1.1. – Ambiti sub-provinciali, il PROGRAMMA ricade nell'ambito n°7 Area costiera e maremmana; non si ravvisano particolari criticità. In tavola 1.4.1 –Quadro conoscitivo ambientale viene individuata l'area protetta di interesse provinciale Vt1 – Litorale Viterbese, all'interno della quale ricade interamente il PROGRAMMA.
Piano Regolatore Comunale (PRG)	Rapporto preliminare Il Comune di Tarquinia è dotato di un P.R.G. approvato con D.G.R. n°3865 del 07/11/1975. Come anticipato, i terreni oggetto del PRINT interessano una superficie complessiva di mq 75.343 e sono così individuati al catasto terreni del Comune: - ...omississ... per una superficie complessiva di mq. 65.484; - ...omississ... per una superficie complessiva di mq 9.950. Le previsioni del PRINT costituiscono variante al P.R.G. vigente e precisamente: - per mq. 73.334 ricadenti in zona F - sottozona F3 – Verde Pubblico e sottozona F5 – Spazi Pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi (minima porzione); - per mq. 2.100 ricadenti in viabilità di PRG. Parere prot. n. 0015840 del 05/01/2024 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali ... Dalla lettura del Rapporto Preliminare si evidenziano le osservazioni di seguito riportate. - Nel Programma si raffrontano i dati di progetto con quelli previsti per la Zona C3 del PRG. A tal riguardo si evidenzia che non risultano trasmessi gli stralci delle relative norme così come di quelli delle zone F3 e F5. Inoltre si evidenzia che l'Indice fondiario di progetto, pari a mc/mq 1,95, risulta superiore all'analogo indice indicato per la zona C3 (mc/mq 1,65). - Non è chiaro il riferimento alle prescrizioni contenute nel PTPR a cui si fa riferimento all'art. 11 delle NTA per stabilire l'Indice di edificabilità territoriale pari a mc/mq 1.



	<p>- Dalla visione della Tabella "Quadro analitico standard urbanistici D.M. 1444/68" si evince che non appaiono singolarmente soddisfatte le verifiche relative alle aree per l'istruzione (mq. $1.131,63 < 4,5 \times 377 = 1.696,50$) e per le attrezzature di interesse comune (non previste in progetto a fronte di $2 \times 377 = \text{mq. } 754$).</p> <p>- Si chiede di esplicitare, anche a seguito di eventuali modifiche ai dati derivanti dalle discordanze e dalle osservazioni sopra evidenziate, la verifica del bilanciamento delle aree di standard previsti dal PRG conseguenti all'eventuale approvazione del Programma in esame.</p>
<p>Classificazione Acustica L.r. 18/2001</p>	<p>Rapporto preliminare</p> <p>Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Tarquinia rientra nell'ambito delle competenze assegnate ai comuni dalla Legge Quadro 447/95 in materia, che ha dato attuazione al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.</p> <p>... l'area di intervento ricade nelle seguenti due sottozone:</p> <p>- III Classe - Aree di tipo misto (gran parte dell'area): Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;</p> <p>- IV Classe - Aree di intensa attività umana (la zona più prossima a Via Doria e le fasce di rispetto stradali): Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p> <p>Parere prot. n. 87940 del 20/12/2023 - Arpa Lazio</p> <p>...In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, il comune di Tarquinia ha adempiuto all'obbligo di classificazione acustica del territorio comunale di cui alla Legge Quadro n. 447/95 e alla L.R. 18/01, dotandosi del Piano di Classificazione Acustica approvato con Deliberazione C.C. n° 24/2008. Prendendo a riferimento il Piano di Classificazione Acustica comunale (Tavola del "Lido di Tarquinia" allegato n°6) e l'inquadramento delle aree oggetto del PRINT (allegato n.18 del R.P.), si osserva che la zona in cui è prevista edificazione ricade in Classe III - Aree di tipo misto (Leq Diurni 60 – Leq Notturni 50 dB(A)), mentre le aree destinate a parco urbano ricadono in Classe IV - Aree di intensa attività umana (Leq Diurni 65 – Leq Notturni 55 dB(A)).</p>

VERIFICATO ulteriormente che l'area interessata dalla variante non risulta compresa entro il perimetro di Aree Naturali Protette (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997) e dei siti della Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE, o Zone di Protezione Speciale di cui alla Direttiva 2009/147/CE;

RICHIAMATO l'allegato I del D.Lgs. 152/06 il quale, nello stabilire i criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS, fornisce, al comma 2, gli elementi di cui il Rapporto Preliminare deve fornire riscontro ai fini della valutazione degli impatti;

CONSIDERATO che

- Il Rapporto Preliminare, ai fini della determinazione di possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano non ha fornito gli elementi di riscontro così come previsti dall'allegato I del decreto;
- L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000;

- I SCA hanno evidenziato criticità afferenti le componenti ambientali ed in particolare l'acqua e dissesto idrogeologico delle aree considerate, e possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano riguardo il patrimonio culturale;
- L' Autorità di Bacino ha evidenziato l'assenza, nel RP, di opportune "azioni compensative", ovvero di uno studio idrologico-idraulico come da DGR n.117/2020, che garantiscano il "*principio di invarianza idraulica*" viste le previsioni di trasformazione dell'uso del suolo previste dal PRINT;
- Lo SCA Autorità di Bacino ha inoltre rilevato una "criticità ambientale" legata alle aree a standard da cedere al Comune (F3) che ricadono in aree a pericolo di esondazione di tipo A1-B1-C per le quali non sono state previste opere di difesa idraulica ed i costi di messa in sicurezza risultano ad esclusivo carico comunale;
- Nel RP si legge che le aree destinate a standard straordinario, parco pubblico, verranno collocate nelle zone a rischio inondazione diversamente da quelle destinate ad uso residenziale collocate invece al di fuori delle zone a rischio;
- ARPA Lazio nel proprio contributo rileva carenze nel RP in merito alle ricadute su alcune componenti ambientali, con particolare riferimento alle "Risorse idriche", segnalando la mancanza di informazioni sull' approvvigionamento idrico in un bacino caratterizzato dalla presenza di una specifica criticità, evidenziando che lo scarico delle acque trattate dall'impianto di depurazione urbano di Tarquinia avviene nel Fiume Marta, la cui qualità risulta essere già compromessa;
- ARPA Lazio ha inoltre evidenziato criticità riguardo lo stato di balneazione del tratto costiero prossimo alla foce del fiume Marta;
- L'AP ha riscontrato la criticità evidenziata per il fiume Marta segnalando che non si tratta di un problema legato al malfunzionamento del depuratore ma ai molteplici scarichi degli insediamenti urbani e produttivi che si riversano nel medesimo fiume;
- Il PRINT ricade nell'area protetta di interesse provinciale Vt1 – Litorale Viterbese secondo quanto contenuto nel PTPG;
- L'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali ha evidenziato la necessità di verificare il bilanciamento delle aree di standard proposte considerata la presenza delle aree pubbliche preesistenti come le zone F5- – *Spazi Pubblici riservati alle attività collettive* previste da PRG, nonché vengono rilevate incongruenze tra quanto indicato nel RP e altri documenti tecnici pervenuti in relazione alle previsioni pianificatorie del PRINT;
- Nel contributo del suddetto SCA, inoltre, viene segnalata la necessità di rivedere la zonizzazione del PRINT per dare riscontro all'osservazione al PTPR parzialmente accolta; tale osservazione prevede l'inserimento di una fascia verde tra gli edifici esistenti e le nuove edificazioni;
- L'assenza della verifica del bilanciamento degli standard urbanistici, e la necessità di rivedere l'intera zonizzazione del PRINT per renderlo coerente con le disposizioni del PTPR a seguito dell'accoglimento parziale delle osservazioni presentate non consentono di escludere impatti significativi dall'attuazione del PRINT;
- Non risulta agli atti la certificazione comunale riguardo l'eventuale presenza di vincolo di cui all'art.142 lett. h) del DLgs 42/04 (Usi civici);
- Nel RP, in riferimento al sistema della mobilità, tenuto conto dell'entità degli insediamenti previsti, non sono analizzate le ricadute sui flussi veicolari nel contesto territoriale di riferimento, ai fini di una esclusione degli impatti derivanti dagli stessi;
- Sebbene "Tarquinia Lido" sia un nucleo urbano a vocazione turistica tipica del centro balneare, il RP non contiene informazioni sui flussi ed i carichi antropici stagionali ai fini del dimensionamento del PRINT;

VALUTATO che:

- Dalle risultanze della istruttoria effettuata non è possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- Il dimensionamento del piano può determinare effetti significativi da un punto di vista paesaggistico e sul "*ricco patrimonio archeologico*", come rilevato dalla Soprintendenza;
- Le ripercussioni ambientali derivanti dall'attuazione del PRINT si inseriscono in un quadro pianificatorio tale da richiedere una valutazione complessiva delle stesse;



- Riguardo le criticità evidenziate da Arpa Lazio per la componente “Acqua” l’AP non ha fornito specifiche misure che possano escludere impatti significativi derivanti dall’attuazione del PRINT;
- La mancanza di una approfondita valutazione ambientale riguardo le aree di inondazione, nelle quali viene previsto un parco pubblico, non consente di escludere impatti ambientali significativi;
- L’assenza di opportune “azioni compensative”, come da DGR n.117/2020, non consentono di valutare i possibili impatti legati all’attuazione delle trasformazioni dell’uso del suolo previste dal PRINT;
- la carenza di informazioni nel RP riguardo l’attuale modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti adottato dal comune di Tarquinia, e sulla dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti, non consente di escludere impatti significativi sulla matrice rifiuti anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani/progetti
- Nel Rapporto Preliminare non vengono analizzate in maniera soddisfacente le ricadute del piano sul traffico veicolare in fase di esercizio, con particolare riguardo agli incrementi attesi ed agli effetti nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione ai flussi di traffico con le aree circostanti in funzione della rete infrastrutturale esistente;
- Le incongruenze rilevate tra i contenuti del RP e i documenti tecnici non consentono di valutare l’effettiva ricaduta ambientale dell’attuazione del PRINT;
- Le esigenze conoscitive evidenziate dai SCA possono comportare una modificazione sostanziale del quadro pianificatorio prefigurato tale da ripercuotersi significativamente sulle componenti ambientali interessate;

RICHIAMATO l’art. 3-ter del D.Lgs. n.152/2006 e valutato che, sulla base dei criteri di cui all’Allegato I del decreto, nonché della descrizione del Piano e delle informazioni e dati forniti dal Rapporto Preliminare, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, non risulta possibile escludere possibili impatti significativi e cumulativi derivanti dalle previsioni del Piano in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si ritiene che la “Proposta di Programma Integrato (PRINT) ‘Tarquinia Lido’, in variante al Piano Regolatore vigente” in oggetto sia da assoggettare alla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.

l’Istruttore

Arch. Barbara Conti
(firmato digitalmente)

il Dirigente

ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)